

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le  
Valutazioni e Autorizzazioni  
Ambientali

via Cristoforo Colombo 44

00147 Roma

**Oggetto: osservazioni e proposte riguardo al passaggio della TAV**

Scrivo in merito alla realizzazione della futura tratta Verona - Padova (1° sub-lotto Verona - Montebello Vicentino, zona San Bonifacio) della nuova linea di Alta Velocità/Alta Capacità per segnalare alcune osservazioni riguardanti l'impatto ambientale che essa comporta.

Scrivo in quanto la mia abitazione è una futura esproprianda nell'attuale variante di tracciato a sud di San Bonifacio. Questa soluzione la considero uno scempio distruttivo per tutte le aziende agricole e non, sia a livello ambientale che paesaggistico. Questo tracciato si "mangia" milioni di metri quadrati di campagna vergine, adibita principalmente alle colture di frumento, mais, frutteti e vigneti, tutte coltivazioni molto importanti per la nostra economia. Inoltre, questo mostro gigantesco (T.A.V.) sarà enormemente inquinante sia per le falde acquifere per l'uso sporopositato di cementi, additivi, etc... che per l'aria che respiriamo. Il nostro paese resterà chiuso in una morsa: a nord l'autostrada A4, la statale 11 e la ferrovia attuale storica e a sud questo "mostro". Ritengo sia una vera pazzia dare il via a quest'inutile opera. I nostri figli e i nostri nipoti e le future generazioni si ricorderanno per tutta la vita queste cementificazioni spropositate sulla terra vergine.

Come se non bastasse, accanto a quest'opera (sempre a sud di San Bonifacio) faranno anche il proseguo della superstrada "Porcilana", dunque ancora altra terra consumata, con inevitabile inquinamento acustico, vibrazioni, polveri sottili, etc... Già adesso i nostri polmoni sono allo stremo, i nostri vecchi sono ormai rassegnati, ma i nostri bambii e futuri nipoti che fine faranno?

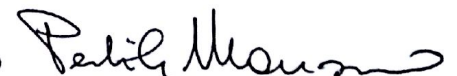
Per ultima cosa vorrei ricordare le parole del Santo Padre Papa Francesco: "la terra non ci appartiene ma siamo noi ad appartenere alla terra"; dunque basta inquinamento, basta togliere terra agli agricoltori, basta cementificazioni inutili, il tutto per fare enormi opere che non servono a nulla, oppure servono per gli interessi di pochi. Perché, invece, non far funzionare non far funzionare come si deve la linea ferroviaria esistente, mantenendo inalterato tutto il resto del nostro territorio, che è già molto provato e fragile?!

Confido in voi per una scelta giusta e sensata per il nostro e il vostro futuro e per quello delle future generazioni.

Distinti saluti

San Bonifacio, lì 12/02/2016

Pertile Maurizio



via Contrada Casotti Tamagno n°201/C

37047 Loc. Prova di San Bonifacio (VR)